



Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 21 febbraio 2008

Meteorologia: gennaio 2008

Mite e precipitazioni abbondanti

Gennaio ha proposto una combinazione di eventi piuttosto variata: precipitazioni abbondanti e nevicate, periodi molto miti, vento forte, nebbia e giornate ben soleggiate.

Nell'insieme, il mese al sud delle Alpi è risultato molto mite con uno scarto positivo di 1,5 fino a circa 3 gradi, con lo scarto minore nelle vallate a basse quote e quello maggiore nel Sottoceneri in pianura. Valori questi lontani dagli estremi registrati nel 2007 ma comunque, prendendo Locarno-Monti come riferimento, il gennaio 2008 si situa tra i 10-12 più miti dei 150 anni di rilevamenti a disposizione. Lo scarto è però stato sensibilmente più alto al nord delle

Alpi e in alta Engadina con valori generalmente superiori a 3,5 gradi e con punte oltre 4 gradi, avvicinandosi o localmente superando lo scarto registrato nel 2007. Nella bassa Engadina la differenza dalla media è stata di circa 2,5 gradi.

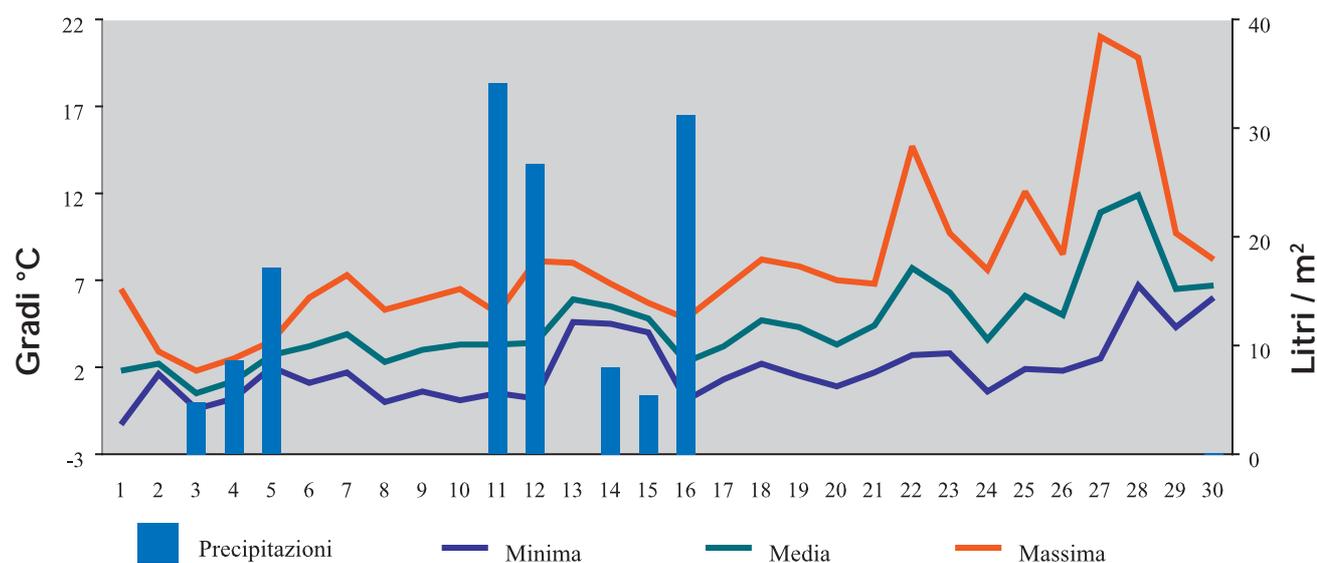
Finalmente al sud delle Alpi sono cadute precipitazioni consistenti con quantitativi di circa il doppio della norma, in Engadina, nel Vallese e sul Massiccio del Gottardo invece hanno superato di poco la media, mentre al nord delle Alpi sono risultate sensibilmente inferiori alla media. Il soleggiamento infine, al sud delle Alpi è restato inferiore alla media, attorno o poco sopra la media in Engadina e Vallese e molto

abbondante al nord. In particolare le zone dell'Altopiano normalmente interessate da nebbia in questa stagione, grazie a frequenti venti, si sono trovati con il cielo spesso sgombro e un soleggiamento doppio e persino triplo rispetto alla norma.

Gli eventi di maggior impatto al sud delle Alpi sono sicuramente state le due nevicate verificatesi all'inizio e verso metà mese.

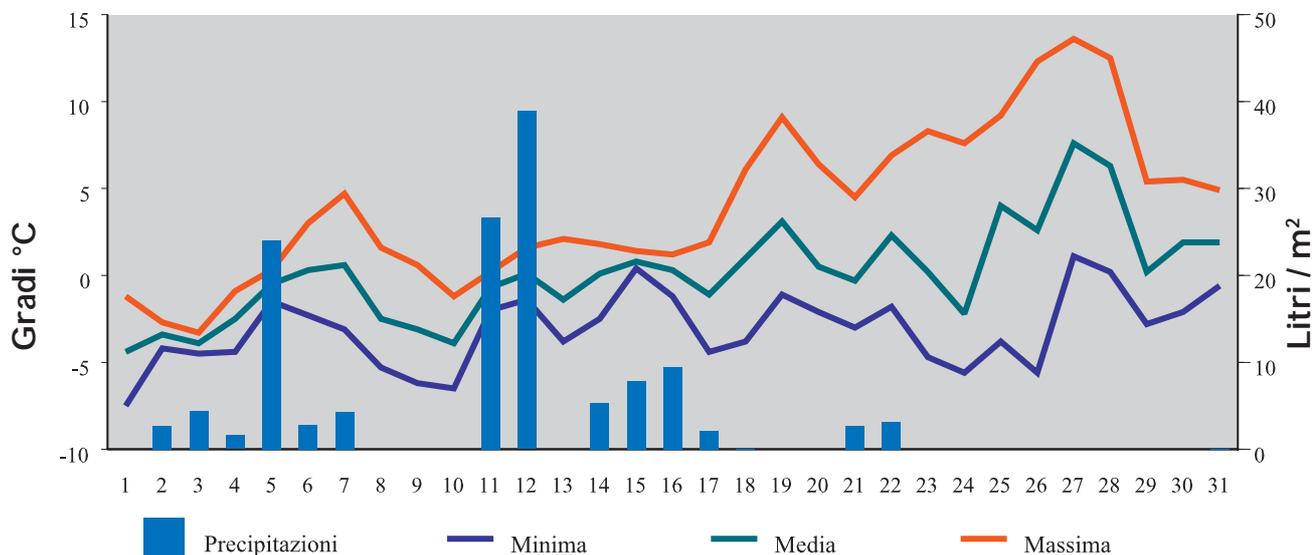
L'Anno Nuovo ha infatti portato le prime precipitazioni nevose fino a basse quote dell'inverno 2007-2008 (a parte un po' di nevischio arrivato da sud il 15 dicembre che ha imbiancato per breve tempo il Ticino centrale e meridionale), iniziate il 3 gennaio e sono finite la mat-

Andamento della temperatura e delle precipitazioni, per giorno, a Lugano, nel mese di gennaio 2008



Fonte: MeteoSvizzera, Locarno-Monti

Andamento della temperatura e delle precipitazioni, per giorno, a Piotta, nel mese di gennaio 2008



Fonte: MeteoSvizzera, Locarno-Monti

tina del 6 gennaio. Dapprima esse sono state causate dall'effetto di sbarramento che ha destabilizzato le correnti umide provenienti da sud e soltanto nella seconda parte dell'evento sono sopraggiunte due perturbazioni a causare una certa intensificazione delle precipitazioni. L'intensità maggiore è stata raggiunta nella notte tra il 5 e 6. In pianura la neve è spesso stata frammista a pioggia e l'accumulo non ha mai superato pochi centimetri, oltre la quota di 1000 metri circa sono invece caduti circa 50 cm di neve fresca, con altezze molto simili su tutte le regioni del versante sudalpino. Questa fase di precipitazioni ha avuto luogo dopo un periodo di relativa siccità durato 30 giorni.

Fra venerdì pomeriggio 11 gennaio e sabato pomeriggio 12 gennaio 2008 si sono invece verificate nevicate piuttosto abbondanti che hanno portato dei quantitativi inusuali di precipitazione in 24 ore. Le precipitazioni hanno interessato tutto il versante sudalpino e sono cadute sotto forma di neve generalmente sopra i 500-700 metri di quota, ma nelle valli alpine l'intensità delle precipitazioni, combinata con l'effetto orografico delle vallate, ha portato per diverse ore il limite delle nevicate fin sul fondovalle, con conseguenti disagi al traffico. Sul Piano di Magadino, la pioggia è risultata solo breve-

mente fram-mista a neve, mentre nel Sottoceneri il limite delle nevicate è generalmente restato sopra i 500 m di altitudine. In montagna oltre i 2000 metri, fra venerdì pomeriggio e sabato pomeriggio, in corrispondenza dunque della fase principale delle precipitazioni è stata rilevata una crescita del manto nevoso di 60-80 cm in circa 24 ore (Istituto Svizzero per lo Studio della Neve di Davos, SNV), con un totale per l'evento di circa 80-100 cm. Nelle zone non toccate dalla neve invece, sempre durante le 24 ore di massima precipitazione, sono stati rilevati da 60 a 80 litri di acqua per metro quadro, ciò che corrisponde all'80 a oltre il 100% della media mensile per gennaio, a seconda della stazione.

A pochi giorni di distanza, il 15-16 gennaio, una terza nevicata ha interessato il versante sudalpino con quantitativi abbastanza contenuti (30-40 cm di neve in 24 ore oltre 1500 m di quota). Nel pomeriggio di mercoledì 16, la forte intensità delle precipitazioni (3-4 l/m² di acqua all'ora) ha provocato un drastico abbassamento del limite delle nevicate e in breve tempo in pianura (salvo nel Mendrisiotto) si sono accumulati alcuni centimetri di neve. In particolare nel Luganese, i circa 5 cm di neve caduti hanno causato grossi problemi al traffico, risoltosi solo in serata con il ritorno della

pioggia a basse quote. Il veloce rasserenamento nella notte ha poi permesso un forte abbassamento della temperatura e la formazione di ghiaccio sulle strade, con conseguenti disagi al traffico, in particolare nel Bellinzonese.

Al tempo invernale di metà mese, in meno di due settimane è subentrato tempo prettamente primaverile, grazie anche al favonio da nord, che ha fatto registrare temperature da primato per gennaio. La temperatura media a basse quote dei giorni 27 e 28 presi assieme ha infatti superato di qualche decimo di grado il precedente massimo di due giorni consecutivi registrato nel gennaio 2007 (il mese di gennaio più caldo in assoluto mai registrato). Le massime giornaliere, tra 20 e 22 gradi, non hanno superato i primati precedenti, ma le notti sono restate sensibilmente più miti ciò che ha portato a una media elevata.

Al sud delle Alpi il favonio ha soffiato sostenuto, ma con velocità abbastanza tipiche per il fenomeno (punte di 60-70 km/h in pianura e 100-110 in montagna). Nelle regioni orientali della Svizzera, in particolare in Engadina e nel centro dei Grigioni, le stesse correnti hanno invece provocato raffiche notevoli. In queste regioni, tutta la seconda metà di gennaio è risultata ventosa e già il 18 la stazione di Bever

Tab.01: Bollettino meteorologico delle stazioni di Lugano (LU) e Locarno Monti (LM), nel mese di gennaio, dal 1985

	Temperatura dell'aria in gradi centigradi						Ore di sole		Precipitazioni			
	Media		Minima		Massima		LU	LM	Giorni con pioggia ¹		mm totale	
	LU	LM	LU	LM	LU	LM	LU	LM	LU	LM	LU	LM
11985	-0,1	-0,6	-9,0	-10,1	9,0	10,1	98,5	104,5	8	9	159,8	153,4
1986	3,5	2,8	-2,8	-4,1	14,5	14,8	129,9	124,7	7	8	177,6	158,0
1987	2,2	1,9	-5,2	-7,6	14,6	14,2	140,3	149,9	4	4	53,0	45,2
1988	4,6	4,0	-0,6	-0,6	11,8	11,1	80,3	84,6	11	11	168,7	175,4
1989	3,5	4,3	-1,9	-2,2	10,6	13,6	175,3	193,8	0	0	0,0	0,0
1990	2,5	3,4	-2,8	-3,1	8,5	11,9	142,2	161,5	5	3	45,8	67,0
1991	3,0	3,1	-2,8	-2,7	13,1	11,1	123,5	128,3	5	4	61,9	64,3
1992	3,0	3,2	-2,2	-3,0	12,9	14,0	113,5	124,9	5	5	50,0	60,0
1993	3,8	4,7	-5,0	-4,3	16,4	17,5	102,8	128,8	1	0	3,4	0,9
1994	4,6	4,5	-1,3	-1,7	16,3	15,5	119,2	127,4	8	8	241,0	263,2
1995	3,1	2,6	-4,2	-4,9	13,9	14,4	145,0	149,8	6	5	35,7	57,3
1996	4,4	3,8	-0,2	-0,7	11,8	13,5	68,3	76,8	12	11	209,5	150,3
1997	3,7	4,0	-1,5	-2,3	10,3	12,1	102,7	111,0	10	9	78,8	74,2
1998	4,0	3,6	-1,9	-2,9	12,4	13,5	130,8	137,9	8	7	55,6	55,7
1999	3,9	4,2	-2,0	-2,1	11,7	13,8	149,4	157,2	4	4	62,1	99,2
2000	3,5	3,6	-4,7	-5,5	18,0	18,2	156,3	168,0	0	0	0,0	0,2
2001	3,6	3,1	-2,3	-3,6	11,6	11,7	81,2	82,4	13	11	127,9	145,9
2002	2,3	2,8	-3,8	-3,7	9,0	11,6	154,4	69,6	2	2	19,1	19,1
2003	4,1	3,8	-2,5	-4,0	18,2	17,8	142,7	156,1	2	3	44,7	39,5
2004	3,5	3,2	-2,0	-2,6	14,8	15,4	116,0	123,5	4	5	14,0	18,9
2005	3,5	3,7	-4,6	-4,3	14,3	14,8	181,0	188,0	1	2	5,0	3,0
2006	2,2	2,2	-3,4	-4,7	12,3	12,5	139,0	148,0	3	4	41,0	33,0
2007	6,3	6,4	-2,0	-3,0	23,1	24,0	126,0	150,0	4	4	61,0	74,0
2008	4,5	4,8	-1,3	-0,7	21,0	20,7	116,0	126,0	8	8	136,0	162,0

¹ Almeno 1,0 mm di pioggia o neve fusa.

Fonte: MeteoSvizzera, Locarno-Monti

Cho d'Valetta, a 2490 m slm (stazione nivometrica SLF, Istituto Federale per lo Studio della Neve e delle Valanghe di Davos), sulle montagne a nord di Samaden, ha rilevato le prime raffiche di ca. 100 km/h, il 23 le punte sono salite a ca. 120 km/h e il massimo è stato raggiunto il 27 con quasi 160 km/h di velocità. Allo stesso momento, la stazione MeteoSvizzera all'aeroporto di Samaden ha rilevato 135 km/h. Dall'inizio dei rilevamenti nel 1983, a Samaden non si erano mai misurati venti di questa entità (massimo precedente 113 km/h nel 1990).

Definizioni e avvertenze

I dati sulla meteorologia sono rilevati da MeteoSvizzera, Ufficio federale di meteorologia e climatologia, con l'aiuto di una rete di stazioni automatiche che misurano le grandezze rilevabili strumentalmente (temperatura, umidità, soleggiamento, ecc.) e di osservatori che stimano visivamente elementi quali la nuvolosità, la visibilità, lo stato del suolo, ecc. I dati sono raccolti centralmente alla sede principale di Zurigo, controllati, elaborati e messi a disposizione degli utenti con risoluzione di 10', oraria, giornaliera, mensile o annuale, a seconda del tipo di applicazione.

Glossario

Temperatura dell'aria in gradi centigradi (°C): temperatura misurata a 2 m di altezza sopra una superficie erbosa.

Soleggiamento in ore (h): durata della presenza del sole, misurata con l'eliometro. Il valore di 200W/m² rappresenta la soglia tra sole e ombra.

Precipitazioni in millimetri (mm): altezza totale dell'acqua caduta sotto forma di pioggia, neve o grandine, raccolta dal pluviometro.

Ulteriori definizioni: www.ti.ch/ustat > Metadati > Territorio e ambiente > Meteorologia

Informazioni

Ufficio federale di meteorologia e climatologia, MeteoSvizzera, Locarno-Monti
 Tel: +41 (0) 91 756 23 11, Fax: +41 (0) 091 756 23 10
meteosvizzera@meteosvizzera.ch
<http://www.meteosvizzera.ch>